

IN BREVE**HOLLYWOOD****Una trilogia fantastica per J. K. Rowling**

● L'autrice di Harry Potter è al lavoro per una trilogia di film hollywoodiani, prodotta dalla Warner Bros, basata sulle creature descritte nel suo «Gli animali fantastici: dove trovarli», immaginifico libro di testo usato dal maghetto e dai suoi compagni di studi.

MOSTRA DEL CINEMA**Venezia porta 10 film a Singapore**

● Dieci film della Mostra di Venezia 2013 caratterizzano la prima Special Venice Edition dell'Italian Film Festival, da oggi al 7 aprile a Singapore, organizzata dalla Biennale di Venezia - presieduta da Paolo Baratta - in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e il Museo Nazionale di Singapore. Tra i 10 film di Venezia - diretta da Alberto Barbera - , in particolare 3 sono opere del Concorso di Venezia 70: «Sacro Gra» di Gianfranco Rosi, Leone d'oro; «Via Castellana Bandiera» di Emma Dante, «L'intrepido» di Gianni Amelio.

DANZA**Cristiana Morganti in scena a Pistoia**

● Venerdì 4 e sabato 5 aprile, alle ore 21, va in scena in anteprima al Funaro di Pistoia la nuova creazione di Cristiana Morganti storica danzatrice del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch che, dopo il successo di «Moving with Pina» presenta un secondo solo con la collaborazione artistica di Gloria Paris, la consulenza musicale di Kenji Takagi, video di Connie Prantera, il disegno luci di Laurent P. Berger. Morganti parte da alcune domande che affrontano il delicato tema della memoria, delle radici e delle eredità e di come gestire l'influenza artistica di un grande Maestro.

CLOROFILLA FILM FESTIVAL**Bando fino al 15 aprile per doc e corti**

● C'è tempo fino al 15 aprile per partecipare al bando di concorso per documentari «green» e corti al Clorofilla film festival. Il festival è promosso da Legambiente e trova spazio all'interno di Festambiente, dall'8 al 17 agosto nel Parco della Maremma (Grosseto) e in altre iniziative in Puglia, Sardegna, Veneto, Toscana e Lazio tra luglio e ottobre. Al Clorofilla saranno proiettati doc a tema sociale e ambientale (max 80 minuti) e corti (max 15 minuti), con una sezione specifica sui doc sull'agricoltura. Il bando è sul sito: www.festambiente.it (sezione clorofilla film festival).

MUSICA CONTEMPORANEA**Ars Ludi alla luc per i Culture Days**

● Le percussioni di Ars Ludi ospiti all'Aula Magna della Sapienza di Roma, nell'ambito della stagione della Luc - Istituzione Universitaria dei Concerti - che con questo appuntamento di stasera alle 20,30 partecipa ai «Culture Days 2014». Ars Ludi - formato da Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Gianluca Ruggeri e Flavio Tanzi - è un gruppo di strumenti a percussione, noto e apprezzato in Italia e all'estero per le sue esecuzioni di musica contemporanea, che proporrà musiche di Giorgio Battistelli, Paolo Castaldi, John Cage, Philip Glass e Steve Reich.

De Gregori e il cinema

«Amo tutti i film di Polanski soprattutto Rosemary's Baby»

Il cantautore, ospite del Festival di Busto Arsizio, parla anche del nuovo disco che uscirà a novembre: 20 pezzi riarrangiati

PAOLO CALCAGNO
BUSTO ARSIZIO

INCREDIBILE: L'AUTORE E INTERPRETE DI UNA CANZONE DOLCE QUALE «BUONANOTTE FIORELLINO» È UN APASSIONATO DEI FILM HORROR! Per una volta, il «principe» dei cantautori italiani, Francesco De Gregori, 63 anni, è salito sul palco senza la chitarra e, invece di incantarci alla sua maniera con la storia de *La Donna Cannone*, ci ha sorpreso con i suoi commenti sull'inquietante vicenda del film di Roman Polanski *Rosemary's Baby*.

Convinto dal neodirettore artistico Steven Della Casa, che lo aveva avuto ospite per una settimana nel programma di radiotre *Hollywood Party*, Francesco De Gregori ha messo da parte la sua aristocratica riluttanza e la sua simpatica pigrizia per salire fino a Busto Arsizio, ospite del 12mo Film-Festival. Il grande autore di *Generale*, *Rimmel* e tante altre canzoni, culto di almeno due-tre generazioni, ha fatto da «apripista» agli incontri «La memoria del Cinema», evento pubblico voluto da Della Casa per raccontare al pubblico del Baff i film attraverso la testimonianza di personaggi dello spettacolo che «a vario titolo vi hanno lavorato, o che vi sono legati per motivi differenti».

De Gregori, dal più politico dei nostri singer ci saremmo aspettati una scelta più ideologica, da «Blow-Up», inno alla «swinging London» di Michelangelo Antonioni, a «Easy Rider», manifesto hippy di Dennis Hopper. Perché ha scelto «Rosemary's Baby»?

«Avevo visto il film all'uscita, nel '68, e l'ho rivisto una decina d'anni fa, scoprendo che non è per niente invecchiato, a differenza di ciò che capita di solito, perfino a *Blow-Up* e a *Easy Rider*. Amo tutti i film di Polanski, un regista sghembo, fuori dagli schemi. Colpevolmente, non sono mai riuscito a vedere *Cul-de-sac*, che è introvabile: se qualcuno volesse procurarmelo gli sarei grato per sempre».

«Rosemary's Baby» è una storia con la protagonista, Mia Farrow, vittima di una setta satanica che le fa partorire addirittura un diavoleto. Le piacciono i film dell'orrore?

«Non lo classificherei fra gli horror-movie. In quegli anni, c'erano film come *Carrie - Lo sguardo di Satana* e *L'Esorcista* che erano davvero spaventosi. Non credo che Polanski volesse mettere paura con questo film. Io lo considero persino divertent-

...

«Ho scritto la colonna sonora di «Flirt» di Russo. Comporre colonne sonore non è il mio mestiere. Non lo rifarei»

te, per il modo in cui è girato e il suo tocco di leggerezza. È un film sulla stregoneria, sul paganesimo, sulla religione. C'è persino Paolo VI, il papa che divenne famoso per la sua affermazione sull'esistenza del diavolo. È un film sull'ambiguità. Quando Mia Farrow scopre che è stata tradita dal marito, che ha venduto l'anima al diavolo, e si ritrova circondata dalla congrega satanica che protegge la culla nera con baby-diavoleto, non sappiamo se è vittima di una fantasiosa depressione post-parto o se ci sono davvero le streghe. Tutto, però, nel film è drammatizzante ed è quello il suo fascino. Personalmente, rimasi più spaventato da *L'Inquilino del Terzo Piano*: mi fece accapponare la pelle».

C'è chi sostiene che «Rosemary's Baby» sia una for-

te critica alla società americana: è d'accordo?

«È vero che il medico del personaggio di Mia Farrow le dice che «Questa è una città piena di pazzi», alludendo all'America incasinata. Ma non credo che Polanski volesse farne un film di critica sociale. In questo senso, è più esplicitamente ostile *Il Coltello nell'Acqua*. Per me, è un film sulla maternità. Alla fine, Mia Farrow prende in braccio il bambino satanico che piange: diavolo o no, lei è la madre. Piuttosto, nel film appare fra i vicini diabolici anche la moglie di Polanski, Sharon Tate, che, poi, fu massacrata assieme ad altri nella sua villa di Bel Air, a Los Angeles, dalla setta satanica di Charles Manson. Quel film, in qualche modo, fu profetico».

E fra i film attuali qual è il suo preferito?

«Ero al Festival «Los Angeles-Italia», alla vigilia degli Oscar, c'era anche Paolo Sorrentino: ho fatto il tifo per *La Grande Bellezza*».

Com'è andato «Finestre Rotte», il doc-ritratto che Stefano Pistolini ha girato su di lei?

«Sono risentito con la Rai che lo ha prodotto. Era la mia prima volta sullo schermo e alla Mostra di Venezia avevamo avuto un bello spazio. Eppure, la Rai l'ha mandato in sordina su un canale del digitale terrestre. Inoltre, hanno distribuito il dvd del documentario, ma chi l'aveva acquistato l'ha restituito perché era difettoso».

Ha mai composto musica per il cinema?

«Composi la colonna sonora di *Flirt*, di Roberto Russo, con Monica Vitti; poi, feci la musica de «*Il Muro di Gomma*», di Marco Risi, e Nanni Moretti mi consegnò la «sacherina d'oro». Infine, Gabriele Salvatores, di sua iniziativa, mise due mie canzoni in *Turné* e in *Mediterraneo*. Ma comporre musica per il cinema non è il mio mestiere. Non lo rifarei».

Sta preparando un nuovo album?

«Ho selezionato una ventina di pezzi per riproporli in maniera diversa. L'album uscirà a novembre».



Francesco De Gregori

Il grillo moderato parlante Chi è?

**TOCCO & RITOCCHO**

BRUNO GRAVAGNUOLO

MA È FACILE: AVETE INDOVINATO. È ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA.

L'ultima sua trovata sul *Corsera* di domenica, è una sparata contro il ceto intellettuale radicale. In puro stile reazionario, sul modello di quelle classiche contro i chierici. Ora Della Loggia si accanisce su Rodotà, Zagrebelsky e Settis, che denunciano i rischi di monocameralismo e premierato presidenziale, nella riforma Renzi. Ma più ancora se la prende con *L'Unità*, rea di tacere sulle critiche a Renzi. E di non isolare e denunciare il «sinistrismo radicaleggiante», caro a non pochi intellettuali e «sempre pronto all'agitazione piazzaiola». Sembra una caricatura di Bava Beccaris! Ben strana concezione liberale, ha il liberale Della Loggia, della funzione di un giornale. Lo vorrebbe prono, pronto a scattare come un sol uomo a difesa della linea. E se si tratta de *L'Unità* lo immagina più stalinista della *Pravda*. Tutte cose che *L'Unità* e il Pci non son mai stati. A volte si ha l'impressione che Della Loggia perda proprio la brocca. Un anticomunista che rimpiange gli anni comunisti più ferrigni. Ma a queste giravolte Della Loggia ci ha abituato. Prima fu filo-Pci. Poi radical-libertario. Poi simpatizzò per Craxi, finché Bettino non lo tacciò da «intellettuale dei miei stivali». Nei primi anni 90 simpatizzò per Lega, giustizialismo e un po' per Berlusconi. Poi si smarcò, rivendicò terzismo indipendente. Passò da filo Bush Jr. ad «anti», in materia di guerra. Ma in seguito salutò Grillo, e poi lo rinnegò indignato, e oggi tifa Renzi a perdifiato, salvo magari mutar d'accento e di pensier. Tra furori e scatti. Peccato, perché Della Loggia di qualità ne ha. Ecco che, torni a coltivarle da studioso, e si applichi ad esempio ai problemi costituzionali: poteri del premier in regime parlamentare, ruolo delle due Camere... Scoprirà tante cose per evitare la dittatura della maggioranza. Questioni liberali per il liberale Della Loggia. Perciò si calmi, e si applichi. È tempo di studiare, Professore.